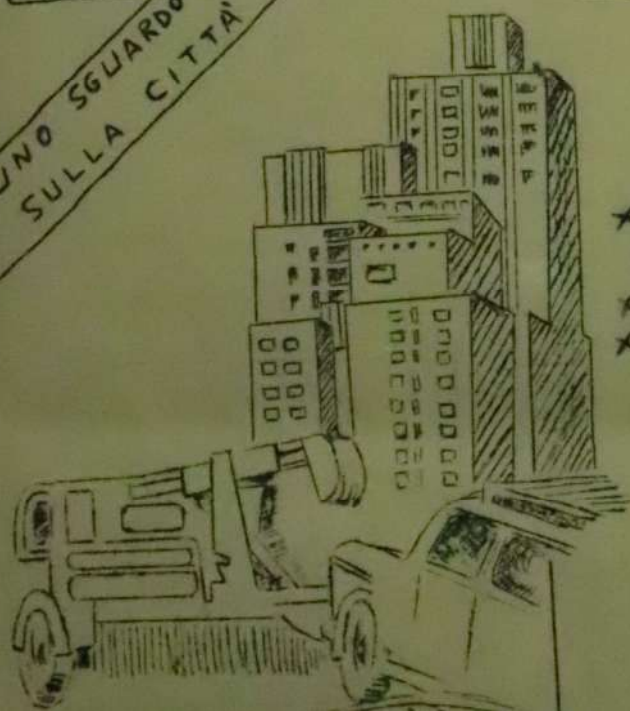


SPECIALI

centro GIOVANILE

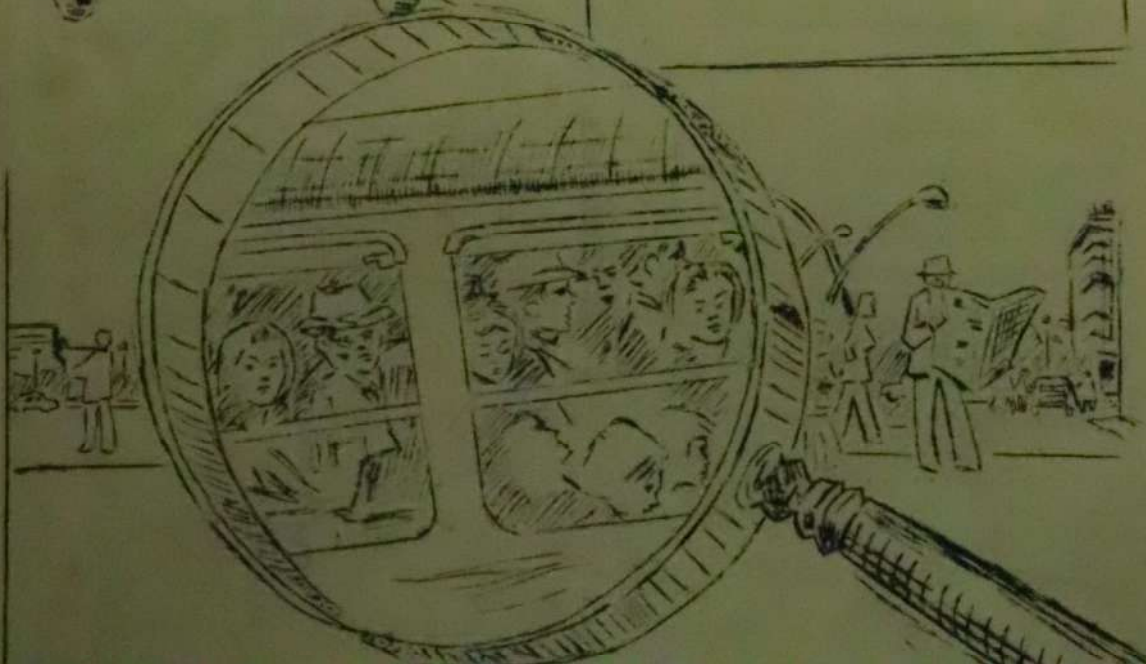
ANNO II n.5

UNO SGUARDO
SULLA CITTÀ



SOMMARIO

- Cari amici..... pag. 1
- ★ Convegno gruppi di base. pag. 4
- Le controvacanze..... pag. 5
- La parrocchia si muove. pag. 9
- ★ Al servizio del popolo. pag. 10
- ★ A.A.A. quartiere
abitabile cercasi. pag. 12
- Qui si parla di teatro.. pag. 14
- Ancora sport..... pag. 15
- Qui Cefis non compra... pag. 16



Cari amici,

scrivo queste righe quando ancora i fiori sulle fosse dei morti di Brescia non sono appassiti e sono tuttora pieni di lacrime i nostri occhi per la straziante tragedia.

Mi ero riproposto, in questo numero di Speciale (9) di parlarvi delle ormai imminenti vacanze ma preferisco raccogliere l'invito che taluni di voi mi hanno fatto e fermarmi a fare alcune considerazioni, sugli atti di violenza che, specie negli ultimi tempi, hanno riattivato in non pochi la tendenza alla impulsività.

Benchè il sottosviluppo culturale e morale del fascismo infetti ancora molti italiani e sia consistente la frangia paranoica ed eversiva di chi crede che la storia sia una polveriera da incendiare per vedere comuterà il paesaggio, è necessario che, giorno per giorno, progredisca la presa di coscienza, l'infantilismo venga abbandonato, e una responsabile maturità sostituisca l'emotività incontrollata: la crescita di un popolo sulla strada della democrazia è simile alla crescita di un organismo umano: ogni giorno è minacciato nei suoi organismi vitali, è necessario che le scorie vengano eliminate.

Quando capitano dei fatti come quelli di Piazza Fontana e di Piazzale della Loggia, all'orrore e alla protesta di chiunque abbia a cuore la dignità dell'uomo, si è andata mescolando la tentazione di combattere il male con le sue stesse armi: che è quanto il fascismo nostrano, cui spettano sicuramente gravissime colpe in questo rigurgito di irrazionalità e di fanatismo, si attende per crescere nuovamente come un velenoso parassita nel corpo d'Italia. Politicamente parlando vi sono due modi di porsi di fronte a questo tipo di violenza: o fronteggiarla ad armi pari, con una violenza di Stato - e cioè con la repressione brutale, apparentemente di segno opposto, in realtà perfettamente omogenea a quella dei dinamitardi, degli assassini e dei picchiatori, perchè tra violenza e violenza è impossibile ogni distinzione - o farle il vuoto intorno, dimostrando non a parole ma nella prassi, la superiorità del costume democratico: credere nella democrazia, in circostanze come quelle che la cronaca ci ha fatto vivere negli ultimi tempi, significa anche tenere i nervi saldamente a posto e le idee estremamente chiare.

Ma oltre queste considerazioni di ordine politico ce ne sono altre che vincolano soprattutto noi cristiani. Noi abbiamo il vangelo e la persona di Gesù che subisce la violenza e non la usa. Si possono rileggere i poemi del 'servo' di Isaia (Is. 48-53) che sono come una profezia della Passione: "come un agnello portato al macello non si lamenta, si lascia sgozzare, ecc. ecc.":

è un modo di ragionare che non tutti condividono, ma anche questo è scontato: "e dato che i giudei reclamano miracoli e i greci vanno in cerca di sapienza, noi, all'opposto, predichiamo un Cristo crocifisso, oggetto di scandalo per i giudei e follia per i pagani, ma per quelli che sono chiamati, siano essi giudei o greci, un Cristo che è potenza di Dio e sapienza di Dio. Poichè la follia di Dio è più sapiente degli uomini, e la debolezza di Dio è più forte degli uomini." (1 Cor. 1, 22-25).

E' pure evidente che il vangelo è legge d'amore assoluto, è un messaggio di riconciliazione tale che non posso mai considerare l'altro come un nemico, e se lui è stato un nemico un momento, se mi sono opposto a lui, ed era forse un dovere per me, pure questo non deve mai essere un'ultima parola.

Certo, perchè quel che vedo dicendo non appaia qualunquistico, non posso ignorare situazioni che danno origine, fondamentalmente, ad uno stato di oppressione e d'ingiustizia che fomentano un altro tipo di violenza che non sempre è facile condannare: condizioni infraumane di esistenza che rendono praticamente impossibile l'accesso di molti ai beni della civiltà e della cultura; interesse di pochi per impelire ingiustamente lo sviluppo integrale degli altri. Queste situazioni danno origine a uno stato di 'violenza istituzionalizzata' che può provocare le "esplosive tentazioni della disperazione" (Paolo VI). In tali situazioni 'la lotta può essere necessaria, può essere l'arma della giustizia, può elevarsi fino ad essere un dovere magnanimo ed eroico' (Paolo VI). Sono i casi in cui ci si trova a dover scegliere tra la violenza degli uni e quella degli altri, la violenza degli oppressori e quella degli oppressi, non tra il bene e il male ma tra due mali.

È in queste situazioni che si può situare la possibilità della violenza per la giustizia, in una situazione già endemica e prolungata di violenza ingiusta. Senza alcun dubbio in ogni caso, ciò che le beatitudini o il vangelo, o la fede m'impongono in modo assoluto, è nella stessa lotta un certo 'stile' tale che, come dicevo poc'anzi, l'opposizione non sia mai l'ultima parola. E Cristo m'impone che la riconciliazione è sempre, alla fine, l'ultima parola, anche se la penultima può essere stata violenza, lotta, opposizione, ...

Antigone, in sua difesa, davanti ai giudici diceva:

" io sono stata fatta per partecipare l'amore, non l'odio".

È evidente che il cristiano non può dire diversamente.

Fraternamente

don Orlando.

VI RICORDO:

GIOVEDÌ 13 MAGGIO CI SARA' LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI. VUOLE ESSERE UNA MANIFESTAZIONE DELLA NOSTRA FEDE NELLA PRESENZA REALE DI CRISTO IN MEZZO A NOI.

E' UN INCONTRO DI PREGHIERA DELLE COMUNITA' PARROCCHIALI DI LATINA.

I GIOVANI DEL CENTRO GIOVANILE DON BOSCO SI SONO IMPEGNATI NELLA ORGANIZZAZIONE DI QUESTA MANIFESTAZIONE.

L'APPUNTAMENTO E' PER LE ORE 20 IN PIAZZA S.MARCO.

INCONTRO DEI GRUPPI DI BASE :

Come g'è sapete si sta organizzando qui a Latina un convegno, promosso dal gruppo Autogestione, a cui dovranno partecipare tutti i gruppi spontanei di base (vedi n.5 di Speciale CG). Il comitato organizzativo, formato da rappresentanti di ogni gruppo, dopo due riunioni svoltesi Sabato 4 e Martedì 15 Maggio, si è nuovamente incontrato il giorno 1 Giugno. In questa ultima riunione si è definito il tema del convegno, che sarà: "LE ASSOCIAZIONI COME STRUMENTO VALIDO DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLE SCELTE POLITICHE E CULTURALI (con riferimento all'art. 34

dello Statuto Regione Lazio e alla proposta di legge regionale dell'Assessore Varlese)". Ogni gruppo dovrà ora discutere i contenuti di tale legge (che riguarda anche il finanziamento delle attività culturali e dei gruppi di base) e presentare proposte per eventuali modifiche. Tutte queste proposte saranno di nuovo oggetto di discussione di un'ultima riunione preparatoria al convegno (che si svolgerà sempre al Collegium Musicum Sabato 15 Giugno), dalla quale verrà fuori una relazione finale di tutti i gruppi.

In seguito un portavoce del Comitato Organizzativo la presenterà al Convegno di Sabato 29 Giugno.

Nella mattinata, oltre a questa relazione, ogni rappresentante farà una breve presentazione del suo gruppo e ci sarà un intervento del Consorzio per i Servizi Culturali. Ancora non si è deciso sull'opportunità di invitare anche l'Assessore Varlese. Nel pomeriggio invece ci sarà un dibattito pubblico a cui sono invitati i partiti, i sindacati, gli operatori culturali, e tutti coloro che sono interessati. Il luogo dove si terrà il Convegno non è ancora stato stabilito.

Per chi desidera conoscere la proposta di legge Varlese e l'art. 34 dello Statuto Regionale, può trovarne alcune copie nella nostra Redazione, in fascicoli in cui sono inseriti anche i verbali delle riunioni precedenti e le schede dattiloscritte contenenti notizie sui fini, programmi e prospettive di ogni gruppo.

Dopo il 15 Giugno informazioni più precise potranno essere richieste anche a noi di Speciale CG.

A CHE
PUNTO
SIAMO.

Gabriella e Francesca

LE CONFERENZE CONTRO-VACANZE

PERCHÉ?

Dalla nostra esperienza personale, e da quella di altri amici, abbiamo ritenuto necessario dedicare un pò dello spazio di questo giornale a un problema, almeno per noi, così importante come quello delle vacanze. Problema che è spesso affrontato a cuor leggero, e forse proprio per questo, a volte, un periodo di riposo viene ad essere, piuttosto, un periodo di noia. E' ancora presente in chi scrive

il ricordo delle estati scorse: per quanto si tentasse di divertirsi, di dedicare il lungo tempo che avevamo a disposizione a qualcosa di utile e di costruttivo, quasi sempre ci siamo ritrovati, a vacanze finite, come si suol dire, con un pugno di mosche in mano. Senza dubbio la colpa di ciò è anche nostra, perchè non ci siamo premurati abbastanza di cercare il modo migliore per trascorrere i giorni che avevamo davanti, ma anche di quegli enti che dovrebbero interessarsi di queste cose nella nostra città e che fino ad ora hanno fatto poco o niente.

Uscire da una
mentalità
sbagliata.

Per fare però una utilizzazione intelligente del tempo libero, bisogna anche uscire da un certo tipo di mentalità: infatti, il concetto molto diffuso secondo cui l'operaio che passa la sua giornata lavorativa davanti a una catena di montaggio o lo studente che passa la sua giornata sui libri debba passare le proprie vacanze in modo ozioso fisicamente ed intellettualmente, è sbagliato. Soltanto una vacanza intelligente, che lasci la possibilità alla personalità dell'individuo, sacrificato dalla nevrosi quotidiana, di esprimersi liberamente e di realizzarsi, può rompere la spirale della alienazione. Per questi e per altri motivi, che sarebbe troppo lungo mettere per iscritto, ci permettiamo di invitarvi a trascorrere in un modo nuovo, diverso da quello solito, le vostre vacanze.

AGLI STUDENTI :Ottima esperienza sarebbe ,per esempio, per uno studente, cercarsi un lavoro ; potrebbe così, non solo cominciare a conoscere un mondo per lui quasi o totalmente sconosciuto, ma anche ad interessarsi dei tanti e complessi problemi che lo caratterizzano , evitando quindi di rimanere chiuso dentro l'urna della sua falsa cultura o del consumismo , malattia, questa, anch'essa molto comune nel mondo d'oggi. Inoltre, nuove amicizie(anche con persone più anziane) scambi di esperienze, confronti di vedute e di idee, possono essere all'ordine del giorno, e non sono certo da buttar via .
(ATTENZIONE ad essere assicurati e ad avere il libretto di lavoro !)

Gli
indirizzi

Vi suggeriamo quindi alcuni indirizzi, che possono risultarvi utili ai fini della ricerca di un modo interessante e costruttivo per trascorrere il tempo libero. Questi indirizzi sono stati scelti secondo il criterio dei luoghi più vicini , meno costosi e delle organizzazioni che, a nostro parere, ispirano maggior fiducia. La prima serie di indicazioni riguarda prevalentemente corsi o campeggi fuori dalla provincia , mentre la seconda serie, prevalentemente attività che si svolgono o si svolgeranno in provincia .

Il nostro
invito :

Il nostro invito vuole essere in definitiva un invito a ribellarsi alle mode che ci vengono imposte dalla lucrosa industria della vacanza, per muoverci alla ricerca dei valori più genuini della vita, sperando vivamente che esso sia accolto e messo in pratica.

CIAO e buone vacanze !

sergio e patrizio

INDIRIZZI FUORI PROVINCIA (ANCHE ALL'ESTERO) .

ARCHEOLOGIA:

Associazione Archeologica "Centumcellae" Via Felice Cavallotti 4 00053 Civitavecchia. L'Associazione conta attualmente 200 soci e per incarico del Comitato per la valorizzazione della Tuscia, porta avanti ricerche in zone archeologiche dell'alto Lazio. La attività di .. formazione, aperta a quanti sono interessati alla archeologia, viene portata avanti attraverso campeggi di studio ed escursioni, oltre a dibattiti, conferenze e corsi di esercitazione.

ARTIGIANATO:

"Argelies 820" F I2I50 Severac-le-Chateau Francia.

Gli stages che questa associazione organizza, sono aperti a persone dai 16 anni in poi, tendono a far acquisire, a coloro che lo desiderano , le cognizioni tecniche per lo svolgimento di un mestiere e nello stesso tempo a stimolare l'istinto creativo di ciascuno che vi partecipa .

CAMPI INTERNAZIONALI DI LAVORO:

Movimento Cristiano per la Pace, Via Rattazzi 24 Roma.Tel. 06/734430
Mani Tese, Via Cavenaghi 4, 20149 Milano.

Queste associazioni organizzano campi in cui, oltre al lavoro manuale, si affrontano le problematiche socio-politiche che vanno da quella dell'emigrazione al problema medio-orientale.

CICLOTURISMO:

Service National Vacances, 7 Bld. Saint Denis- 75141 PARIS CEDEX 03
tel.272.90.89. : Questa organizzazione dà la possibilità , a chi interessa, di compiere giri turistici in bicicletta, in varie regioni francesi.
(per ragazzi dai 13 ai 18 anni).

CINEMA :

Festival di Pesaro (10-17 settembre) . Senza'altro è uno dei pochi festival che offrono veramente un contatto diretto con l'espressione cinematografica più genuina, quella dei registi che operano al di fuori delle grandi correnti industriali del cinema.

CONTROSCUOLA :

Centro Europeo della Educazione, Villa Falconieri, Frascati, (ROMA)
Tel.946230 (per insegnanti) .Organizza : corsi di aggiornamento didattico e culturale per gli insegnanti dei vari ordini e gradi della scuola, corsi e convegni di studio sui problemi educativi e socio-culturali, ricerche di carattere pedagogico -didattico.

ECOLOGIA :

World Wildlife Fund -Sezione per il Lazio, via P.A.Micheli 50, 00197 ROMA.
Organizza campi di lavoro, campi di studio e di avventura, per insegnare a conoscere, scoprire e salvaguardare la natura e l'ambiente.

FOTOGRAFIA /

UFGA ,62, rue de la Glacière 475013 PARIS 13 e , tel.3360520 .
Organizza stages fotografici e carattere ecologico,culturale ed educativo .

INCONTRI INTERNAZIONALI :

C.E.M.E.A. Rencontres Internationales de Jeunes,55 rue Saint-Flacide,
75279 Paris Cedex 06 . Organizza incontri internazionali in cui si svolgono dibattiti,attività artistiche e musicali,escursioni....
Per fare in minor tempo ed in più rivolgersi allo Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Francia -Piazza Farnese 67,00186 ROMA
Tel.06 /565241 .

COMUNI ARTISTICHE,POLITICHE ,AGRICOLE :

Comunità di Frosola -52014 Poppi (Arezzo) . Nel periodo della raccolta i membri della comune aiutano i contadini nel lavoro dei campi, ma l'attività della comune è soprattutto artistica e politica. I membri sono impegnati nella creazione di prodotti artigianali di vario genere.

NON VIOLENZA :

Movimento Non Violento di Perugia, Casella Postale 201 ,PERUGIA.
Movimento internazionale della riconciliazione-NIR-via delle Alpi 20,
Roma. Organizzano corsi,seminari di studio, campi di formazione sull'unione non violenta .

TEATRO:

M.C.P. Via Rattazzi 24 Roma.
Il Movimento organizza in collaborazione con l'attore-contadino francese Michel Fontayne sessioni teatrali invernali ed estive.I giovani che vi partecipano dividono con i membri della comunità fondata dall'attore la vita di campagna per alcune ore al giorno, la sera elaborano,sempre comunitariamente,dei lavori teatrali su temi attuali come solitudine,l'ecologia,il problema esistenziale.

VACANZE LAVORO:

Maison des Jeunes et de la culture-29,rue Marat II Lézignac-Corbierés.
A questo indirizzo si può rivolgere chi avesse intenzione di essere messo in contatto con qualche volontario francese per prestare opera durante la vacanza,naturalmente il lavoro è remunerativo.(abbiamo anche altri indirizzi per la Francia e per altri paesi).

VACANZE IN LINGUA:

Servizio Culturale dell'Ambasciata di Francia-Palazzo Farnese,Piazza Farnese, 67-00186 Roma tel. 06/565541.

A questo indirizzo può essere richiesto un elenco dei corsi di studio per stranieri,che si tengono in Francia,con tutte le indicazioni pratiche.

Education Workers' Association ,6 Windmill Garden ,Enfield,
Middlesex,Gran Bretagna. Questa organizzazione a carattere volontario,
organizza corsi di lingua inglese soprattutto per studenti e lav-

Ufficio del Turismo Germanico - via Bissolati 22 -00187 -ROMA.
A questo indirizzo può essere richiesto un programma dei
corsi di lingua per stranieri che si tengono nella Germania
federale.

INDIRIZZI IN PROVINCIA.

TEATRO :

Vincenzo De Angelis ,del gruppo "Teatro e musica" ha in programma
una serie di attività teatrali e un corso residenziale di studio sui
problemi del teatro . Al momento le cose non sono precisamente
definite : chiunque fosse interessato può rivolgersi direttamente
a lui. (VINCENZO DE ANGELIS,via V.Monti 30,Latina,tel.45298).

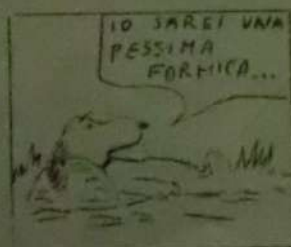
CAMPI DI LAVORO :

Il Movimento Cristiano per la Pace organizza ad Itri dal 1° al 28
luglio un campo di lavoro aperto a tutti coloro che ne facciano
domanda al segretariato italiano M.C.P. -via Rattazzi 24-ROMA.
Il campo prevede lavori manuali nella parte alta della cittadina (parte
storica) . Esso viene realizzato in collaborazione con alcuni gruppi
archeologici romani.
Analogha iniziativa dovrebbe svolgersi a Sesze dal 1° agosto al 25.
In questo campo, non ancora ben definito dal M.C.P. ,avrà ampio
spazio anche un lavoro di quartiere dal tema " Servizio civile e poli-
tica sociale degli enti locali".

SPELEOLOGIA ED ECOLOGIA : il Club Alpino Italiano e l' Associazione
Italia Nostra hanno in programma una serie di escursioni, un corso
di roccia ed uno di speleologia . Rivolgersi a Pino Forlenza ,
Corso della Repubblica 197, Tel.40497 .

N.B. Chi volesse informazioni più dettagliate può rivolgersi direttamente a noi,
anche per quanto riguarda le operazioni necessarie prima di recarsi all'estero :
carta d'identità,passaporto,vaccinazioni....

La prima serie di questi indirizzi è stata tratta da "Le controvacanze"
di Augusto Milana,ed .Guaraldi, in vendita nelle librerie a L.3000 .



LA PARROCCHIA SI MUOVE.

Nello scorso numero del giornale non abbiamo pubblicato l'articolo sulla posizione assunta dalla Parrocchia durante il Referendum, e cause di divergenze con la comunità salesiana. Per questo abbiamo fatto un incontro di chiarimento con i sacerdoti della Parrocchia in cui sono state illustrate le diverse posizioni. Il discorso che più ci interessava, riguardo alla libertà di stampa, è scaturito dalle premesse che l'Oratorio è una struttura al servizio dei giovani, i quali per questo, partecipano direttamente alle scelte che sono

personalmente responsabili. Si è anche affermato il principio della totale esclusione dei partiti e di ogni loro condizionamento alla vita parrocchiale.

Dal dibattito è scaturita l'esigenza di una maggiore corresponsabilità tra noi e i sacerdoti e a tal fine sono state fatte delle proposte sulle quali tutti ci siamo trovati d'accordo. Così, per attuare questo discorso, abbiamo deciso di consultarci a vicenda prima di prendere delle decisioni: questo non è mai stato fatto in passato quando ognuno operava senza e solitamente tenendo conto delle opinioni degli altri.

Si è poi proposta un'assemblea autocritica mensile, aperta a tutti, in cui si possa con semplicità rivedere quello che secondo noi non è andato bene durante il mese. L'animazione delle messe delle 12,15 è il nostro modo di partecipare più attivamente alla vita parrocchiale. Fino ad ora noi giovani siamo sempre andati alla messa delle 9 perché è già animata: partecipando ad un'altra messa vorremmo dare un segno della nostra presenza attiva all'interno della Parrocchia.

Da tutto questo ci pare emerga una decisa volontà di collaborazione che sta già dando i suoi frutti: è in questo contesto che rientra l'incontro con il Vescovo per ricercare anche con lui un maggiore dialogo.

prola ed elena



LE STRUTTURE DEMOCRATICHE
STORTURE

AL SERVIZIO (?) DEL POPOLO

Sul n.4 di Speciale CG avevamo pubblicato un nostro articolo che voleva essere di introduzione ad una inchiesta sul problema del lavoro minorile a Latina. Avevamo anche annunciato un secondo articolo in cui avremmo presentato dati statistici più precisi.

STORIA DI UNA MINI INCHIESTA SUL LAVORO MINORILE.

Da allora, per circa tre mesi, abbiamo cominciato a girare per vari uffici di Latina. Era nostra intenzione sottrarre gli iscritti alle scuole elementari e medie dal numero dei ragazzi in età scolare residenti nel Comune in quest'anno e in alcuni anni passati, per sapere quanti di essi evadevano l'obbligo scolastico: avremmo così potuto valutare l'aumento o la diminuzione del fenomeno. Sono sorte però molte difficoltà, per il fatto che non esistono quei dati riguardanti la popolazione in età scolare che risiede a Latina e che noi cercavamo. Infatti, all'Anagrafe, ci sono registri su cui viene seguito il flusso migratorio e annotati i dati riguardanti la natalità e la mortalità, ma poi, di questi dati non viene fatto un calcolo totale, né una divisione per età. Sperando di saperne qualcosa di più, ci siamo recati anche all'ISTAT (Istituto Centrale di Statistiche) a Roma, dove le ricerche demografiche inviate dai vari Comuni vengono elaborate con calcolatori. Qui abbiamo potuto avere un numero approssimativo dei residenti solo per gli anni dei censimenti. Per conoscere i dati riguardanti il 1973, l'unica maniera era consultare molti registri anagrafici (lavoro che sarebbe stato alquanto lungo). L'impiegata dell'ufficio anagrafe a cui ci siamo rivolti ci ha detto che per consultare quei registri ci voleva un'autorizzazione dell'Assessore. Il vice Segretario Generale con cui abbiamo potuto parlare, ha invece sostenuto che era meglio richiederla al Direttore dell'ufficio demografico. Questi ci ha storto ricevuto nel suo ufficio in seguito ad un appuntamento; dopodiché si è allontanato dicendo che sarebbe tornato subito. Ma quando, mezz'ora dopo, noi abbiamo deciso di andarcene, non era ancora tornato. Noi pensiamo che pur



non essendo persone importanti, avevamo come tutti i cittadini diritto di essere ascoltati. Nel serio tentativo di aiutarci l'impiegata dell'anagrafe ci ha consigliato di recarci all'Ufficio Statistiche del Comune, dove non abbiamo trovato niente di interessante, e all'Ufficio Igiene. Anche qui, nonostante tutto l'aiuto possibile che ci è stato dato da un giovane impiegato, i dati cercati non c'erano. Per quanto riguarda le statistiche sui ragazzi iscritti nelle scuole medie ci sono state gentilmente fornite da due impiegati della Sezione Medie; quando invece siamo andati alla sezione Elementari, il Direttore generale ci ha detto che si trattava di un lavoro troppo lungo di ricerca negli archivi e che inoltre non c'erano nemmeno gli impiegati addetti.

PINE DI UNA GRANDE ILLUSIONE.

In conclusione ci siamo resi personalmente conto che è praticamente impossibile condurre una inchiesta del genere (e questo convalida quello che aveva detto un sindacalista di Latina che aveva già in precedenza tentato qualcosa di simile, senza successo). Le difficoltà, secondo noi, dipendono da:

- 1) la disorganizzazione a livello tecnico dei nostri uffici pubblici
- 2) il poco ascolto delle legittime richieste dei singoli cittadini, da

parte di chi invece dovrebbe essere al loro servizio. Ci sembra scorretto infatti che pubblici funzionari, anche dopo richiesta di appuntamento, non si facciano trovare o si facciano attendere a lungo. Oppure che al Provveditorato, nei giorni di ricevimento sia facoltativo per gli impiegati recarsi in ufficio. Il cittadino che vuole interessarsi a questioni che lo riguardano non trova alcun aiuto: perciò non vengano a dirci che c'è poca partecipazione ai problemi comuni!

- 3) il poco interesse alle condizioni necessarie all'applicazione di una legge, cosa ben più grave delle precedenti. Infatti ci chiediamo come sia possibile applicare la legge sul lavoro minorile se non si può nemmeno sapere precisamente se ci sono minori che lavorano. E se veramente ci sono e nessuno riesce a saperlo, a cosa serve la legge?



A.A.A. quartiere abitabile cerca

Se, dopo aver parlato tanto di quartieri e di decentramento, non fossimo andati a verificare sul posto le nostre ipotesi, non saremmo stati coerenti con la linea sperimentale e "di base" che abbiamo finora tentato di dare al nostro giornale. Per questo motivo abbiamo iniziato a girare nei quartieri periferici della città, con l'intento di esaminare le esigenze ed il tenore di vita in relazione al centro cittadino (l'interno della circoscrizione).



Un primo sguardo d'insieme ci ha permesso di distinguere i seguenti quartieri: Gescol (a sinistra della strada per il mare), Acquedotto Vecchio (a destra della stessa strada), case popolari di Col di Lana, Campo Beario, Giunghetto (intorno al nuovo acquedotto), Pantanaccio (a destra della strada per Latina Scalo), Villaggio Trieste (vicino al Tribunale), quartiere

Beton (sulla strada per B. go S. Michele, a sinistra), Piccarello (subito dopo Beton). In realtà ci sono molti altri "quartieri" (es. la zona di via Isonzo), ma essi sono serviti un po' meglio, cioè hanno almeno qualcuna delle infrastrutture minime (scuola, farmacia, illuminazione, edicola, asilo, ...) indispensabili alla vita del quartiere. Di questi "quartieri" meno lontani dal tenore di vita del centro cittadino parleremo in seguito. Nel nostro elenco non sono compresi i borghi, per le diverse caratteristiche che presentano. Anche di essi va fatta una analisi particolare.

Va detto che la nostra divisione in quartieri è diversa da quella del piano regolatore, i "nostri" quartieri sono più piccoli, più omogenei. Basti per tutti l'esempio che, nel piano regolatore generale, lo stesso quartiere contiene Pantanaccio, villaggio Trieste, Tribunale e Magnolia Park fino a via dei Volsci.



Siamo partiti col quartiere dell'Acquedotto Vecchio: già l'anno scorso un gruppo di ragazze del Centro Giovanile avevano avviato, senza portarlo a termine, un dialogo con le famiglie, offrendo un servizio di attenzione ai bambini, sempre in mezzo alla strada. Quest'anno abbiamo perciò trovato un po' di fiducia nelle stesse famiglie che l'anno scorso avevano gradito l'iniziativa.

Girando per le case, parlando con la gente, si sono snocciolati ad uno ad uno i gravi problemi del quartiere, composto di famiglie di diversa provenienza geografica e condizione sociale (tutte comunque di impiegati e salariati, operai in prevalenza).

Dal gravissimo e molto sentito problema della casa (fitti elevati, case piccole ed umide, assegnazioni Gescal realizzate con gravi ritardi), abbiamo constatato la pesante incidenza del costo della vita sui magri salari degli abitanti. La mancanza di un mercatino quotidiano o di un piccolo supermarket a prezzi controllati si fa sentire...

Così pure per i servizi più essenziali: un pronto soccorso, una farmacia, una cabina telefonica (a molti non piace telefonare dal bar, facendosi sentire da tutti), una illuminazione migliore, una sala di lettura, una biblioteca, i marciapiede, il semaforo che non funziona, creando problemi per i bambini.

Proprio questi ultimi, i bambini, rappresentano il problema più scottante: essi sono moltissimi, l'asilo privato che c'è ha un costo mensile giudicato troppo alto in relazione agli stipendi, i genitori lavorano... dunque i bambini stanno sempre per strada, nella piazzetta davanti all'acquedotto, col pericolo costante delle automobili. Potrebbero giocare nel prato vicino, ma pozzanghere, ranocchi, immondizie, gatti morti, vipere, "sanzare grosse come cavallette", lo sconsigliano: basterebbe una ruspa per due giorni a renderlo pulito ed accessibile.

D'altronde, a che servirebbe? Il compito non è dei bambini, un giorno o l'altro ci si costruirà sopra un palazzo... i bambini se li tengano a casa i genitori.

L'elenco non finirebbe mai! Prezzi, fitti, bambini, scuole lontane, igiene, servizi essenziali, vada: questo quartiere non è diverso, crediamo, dagli altri quartieri periferici di Latina. Solo che l'uguaglianza è nel male e non nel bene.

E c'è, come dovunque, una forte carica di rabbia mista a rassegnazione: poi qualcuno si stupisce quando la carica esplose!

Nessuno ha la bacchetta magica per risolvere questi problemi: non l'hanno i cittadini del quartiere (che pure pagano le tasse ma la frase è vecchia), non l'abbiamo noi, non l'ha il parroco, non l'ha il Sindaco. Ma è proprio quest'ultimo che crediamo di dover chiamare in causa, in quanto per la sua carica dovrebbe essere il difensore dei diritti del cittadino, anche e soprattutto del cittadino meno "importante" (ma si può dividere la città in cittadini di serie A e serie B?)

Abbiamo perciò proposto, agli abitanti da noi avvicinati, un incontro col Sindaco, per fargli presenti le esigenze del quartiere... Ci preoccuperemo noi di invitarlo, lasceremo scegliere a lui il giorno e l'ora; avvertiremo tutti con una lettera; ci riuniremo nella piazzetta dell'Acquedotto, portandoci le sedie.

Con ciò faremo un favore a moltissime persone: 1)

- 1) agli abitanti del quartiere, cui speriamo di mostrare che l'unione e l'organizzazione permettono di ottenere le cose di cui si ha bisogno, senza stare a elempinarle da questo o quel politicante;
- 2) al Sindaco Corone, cui daremo la possibilità di incontrare molti suoi concittadini e dimostrare loro di essere concretamente il difensore dei loro diritti;
- 3) ai sacerdoti della nostra parrocchia, che potranno, insieme a noi, schierarsi apertamente con chi ha più bisogno, sull'esempio di Gesù Cristo;
- 4) a noi e a tutti gli altri cittadini di Latina, perché migliorando un quartiere con la partecipazione attiva degli abitanti, si fa un grosso progresso sulla via della vera democrazia e dell'interessamento da tutti alla vita cittadina.

qui
si
parla

La seconda stagione organizzata dal Teatro di Roma nella nostra città si è conclusa il 31 maggio con "La figlia di Jorio" di D'Annunzio: proposta di messianica scena curata dal teatro dell'Aquila. "Un calcio al sindaco" del gruppo "teatro e musica" è stato rappresentato il 24 maggio, e "Finalmente libero" del Gruppo B 6 di Bassiano, il 25 maggio. Sarebbe che questi tre spettacoli siano stati organizzati a bella posta uno dietro l'altro, per porre all'attenzione del pubblico tre modi diversi di fare teatro: il teatro-discorso attivo del gruppo "Teatro e musica", che ricerca un colloquio diretto con lo spettatore, parlando il suo linguaggio e discutendo i suoi problemi; il teatro-ricerca del gruppo B 6, che tenta di attualizzare un discorso religioso e biblico per l'uomo moderno; il teatro della sperimentazione tecnica della "Figlia di Jorio".

E' solo una impressione, perchè sappiamo che non esiste un collegamento tra i gruppi organizzatori degli spettacoli, nè si può parlare di un pubblico che li abbia seguiti tutti e tre. Non fa niente. Vediamo di cosa hanno parlato...

"Un calcio al sindaco" lo conoscete tutti, ormai; Milvia ne ha parlato in Speciale C.G. di maggio, perciò un po' per fretta, un po' per modestia (poichè ci ho lavorato io) lo sbriga subito dicendo che è uno spettacolo recitato e cantato da bambini e si fonda sulla realtà di Latina. "Finalmente libero" è una elaborazione del messaggio evangelico, nel quale attraverso gli esempi di Abele, Cristo, Luther King prende corpo una proposta politico-religiosa basata sulla non violenza e sulla scomoda presenza nel mondo di "uomini nuovi".

"La figlia di Jorio" è una presa in giro di D'Annunzio. La vicenda è ambientata dall'autore tra i pastori, mentre il regista ha dato a costumi, scena e luci una intonazione da "belle epoques" ed alla recitazione una cadenza eccentrica e schizofrenica.

Il tutto è però rimasto solamente un esperimento. Sono state fino all'ultimo in attesa che ci fosse un recupero di valori, una dichiarazione, una proposta: niente, solo un esperimento.

Mi sembra, tuttavia, che se un gruppo come quello di Bassiano è riuscito a rappresentare una propria realizzazione nel suo capoluogo di provincia (nonostante le pesanti difficoltà economiche) e se possiamo affiancare uno spettacolo del teatro di Roma con due espressioni teatrali della nostra provincia, vuol dire che qualcosa stiamo muovendo, nell'orizzonte culturale della nostra città.

L'unica nota di merito se la prenda il Teatro di Roma, che, come già detto da Milvia in un suo precedente giro d'orizzonte sul teatro (Speciale CG di aprile), ci deve mandare spettacoli (e ne ha) di ben altra levatura che non "La figlia di Jorio".

di
teatro

ANCORA
SULLO
SPORT
A
LATINA

Vi avvertiamo che nel Comune di Latina è stata insediata, in data 31 aprile, la "CRICCA"...(pardon!) una consulta sui problemi dello sport-turismo e del tempo libero.

Reso questo contributo alla pubblica informazione, preoccupazione questa che non assilla la nostra rispettabile Giunta comunale, sempre solerte ad informarci di vaccinazioni, acqua e gas (meglio che niente!), vediamo cos'è questa consulta.

L'assessore allo sport, signor Ezio Fieravante, col quale non ho purtroppo avuto modo di parlare, deve aver coscienza della situazione precaria e confusionaria dello sport a Latina (mi limito infatti a parlare di sport).

Ha perciò riunito questa Consulta perchè di suggerimenti di volta in volta sulle varie questioni che saranno ad essa sottoposte e segnali tutte quelle attività ed interventi che riterrà utili, costituendo ciò una sprone per l'assessorato oltre che un valido aiuto.

Queste sono parole del documento riassuntivo della riunione del 31 aprile scorso; in esso sono anche indicate le persone che vi hanno preso parte e in rappresentanza di quale ente sportivo.

Erano rappresentati l'Ass. Basket Latina, l'AVIS Sporting Club, il CONI, il C.O.S. (signor Costantini), l'Ass. Pro-Mare, i gruppi politici della D.C. e del P.C.I., il Provveditorato agli Studi; inoltre erano presenti inviati stampa del "Tempo", del "Messaggero" e del "Mattino", il comandante V.V.U., l'assessore al traffico.

Sono andato a parlare con alcune delle persone presenti e mi è stata confermata l'impressione ricevuta leggendo il documento e soprattutto gli interventi fatti durante la riunione.

Alcuni, come il presidente del CONI, Pino D'Alessandro, hanno dichiarato: "Non è servita a niente". Altri, come il signor Costantini del C.O.S. hanno detto che l'iniziativa è buona, ma viene sfruttata come occasione di beghe tra opposte fazioni. D'altra parte leggo sul documento conclusivo che due degli intervenuti hanno dichiarato la loro sfiducia nell'iniziativa, in riferimento al fatto che un'altra consulta fu insediata nel 1972 ed ebbe una sola riunione senza alcun seguito.

Ecco perchè questa Consulta ci vien voglia di chiamarla CRICCA dello sport, anzi, sempre la stessa Cricca, che da anni governa e dispone tutto, con tremendi rigurgiti interni, senza permettere che si formi un nuovo spirito sportivo. O meglio, uno spirito di educazione del corpo (mi riferisco alla distinzione fatta nel numero 4 di "Speciale CG" del mese di aprile).

Anche a nome degli altri amici della redazione, faccio una proposta all'assessore:

- a) intanto, giacchè ce l'ha, la convochi più spesso, questa consulta;
- b) nella convocazione dei membri di essa tenga conto di persone e gruppi molto meno conosciuti (forse), meno organizzati (certamente), che hanno però riguardo alle sport idee più democratiche e moderne.

Forse allora combatterà davvero qualcosa e questa consult. non farà la fine di quella che l'ha preceduta recentemente.

ovvero
la
"cricca"
dello
Sport.

vincenzo

QUI CEFIS NON COMPRA.

Da quando si è saputo che dal 6 Maggio si sarebbe svolto a Latina un corso di giornalismo, al quale avrebbero potuto partecipare tutti i cittadini interessati, l'impressione più immediata non poteva altro che essere positiva, anche se da più parti l'iniziativa era vista con una certa punta di sospetto. Sospetto non del tutto inesatto. Tutti conosciamo fin troppo il volto di questa nostra Latina: una città apatica, chiusa e disinteressata. Ogni qualvolta si desidera prendere una iniziativa, molte di queste vengono scoraggiate o offuscate dallo spettro del rischio economico. A questo si aggiungono i gravi problemi della partecipazione e della gestione della cultura. (Per il problema della cultura a Latina, rinviamo agli articoli precedenti di Milvia sul cinema e di Vincenzo sullo sport.) Ma veniamo al corso di giornalismo. Lunedì 6 Maggio si è aperto presso il Consorzio per i servizi culturali, un ciclo di conferenze-dibattito riguardante il problema dell'informazione in Italia che si sono susseguiti per quasi l'intero mese e si sono conclusi con una tavola rotonda, dove figuravano, per dirla con una frase del moderatore, i "mostri sacri" del giornalismo italiano: Ceschia, Cingoli, Giovannini, Mattei. Non si può negare che tutto sia stato molto interessante. I relatori hanno posto sul tappeto tutta serie di problemi, per vari motivi, scottanti specialmente se si pensa in quali condizioni navighi la stampa italiana. Libertà di stampa, pluralità dell'informazione, monopolio sui mezzi di informazione, TV via cavo, il "Messaggero" alla Montedison, sono stati i principali temi di discussione. Ovviamente ognuno li ha affrontati secondo la propria ottica. Il corso in complesso si è svolto con sufficiente vivacità, dando a noi la possibilità di riflettere sulle condizioni della stampa esistente nel nostro Comune.

CULTURA E GIORNALISMO.

Il problema del giornalismo, o meglio della comunicazione a mezzo stampa, qui a Latina non è mai stato affrontato a livello di vertice, né tanto meno è stato visto come uno dei tanti strumenti di espressioni culturali. Forse ci si è arenati al vecchio termine di cultura come espressione di élite, con pre-

Nome	Recapito	Tira	Na tura scita	Centro di interesse
Il Giornalino	Scuola elem. Via Tasso	600	Dicem. 1973	SCUOLA
Scuola e Democrazia	Sez. A ... msci	800	Genn. 1973	
Costruire	Ist. Tec. Geometri	600	Dicem. 1972	
	Scuola elem. E. De Amicis	170	Genn. 1974	
La Voco	Parr. S. Maria Goretti	110	Dicem. 1973	PAR=
Speciale CG	Centro Giovanile D. Bosco	300	Febb. 1973	ROCCHIA
Realtà	Parr. Immacolata	250	Aprile 1973	BORG0
Camminiamo Insieme	B. Sabotino	150	Dicem. 1971	
Vita di casa nostra	B. Podgora	800		
Comunicazioni ai soci	Circ. Universitari Cons. Serv. Culturali	160	Marzo 1974	PARTICOLARE

cisi mezzi di influenza. Ma ci si è spesso dimenticati che ogni nostra azione è una espressione culturale. Il problema della stampa rientra in questa linea. Distinguiamo due tipi di giornalismo nel comune di Latina:

- a) quello dilettantistico con bassa tiratura di copie
- b) quello professionale ad alta tiratura di copie.

IL GIORNALISMO DILETTANTISTICO.

Nel comune di Latina esso ha dieci testate che sopravvivono grazie a numerosi sforzi e che ruotano intorno a quattro centri di interesse: la scuola, la parrocchia, il borgo, centro di interesse particolare.

LA SCUOLA. Rientrano: il Giornalino; Scuola e Democrazia; Costruire; il senza titolo della scuola elementare di Col di Lana, (E. De Amicis)
a) Il Giornalino. La scuola a tempo pieno di via Tasso sta portando avanti una serie di attività educative come stimolo allo sviluppo delle capacità artistiche dei ragazzi rispettando le loro forme di espressione e di linguaggio. E' distribuito gratuitamente agli alunni del 5°

circolo (Via Tasso, via Cicerone, B. Grappa) e viene finanziato con i soldi della cassa scolastica. Non si sa se l'iniziativa potrà continuare, è stata accolta con una certa diffidenza e con una punta di scetticismo da alcuni maestri.

b) Scuola e Democrazia. E' nato come uno dei vari mezzi di azione del "Movimento degli Studenti Democratici". Ogni collettivo di istituto prepara un articolo ed i rappresentanti dei collettivi ne elaborano altri su problemi di politica generale. Viene venduto agli studenti e alle persone che lo richiedono.

c) La scuola elementare a tempo pieno del 2° circolo "E. De Amicis". Sta tentando l'esperienza di un giornalino che rientra nel piano di lavoro programmato tra gli insegnanti della mattina e del pomeriggio. Partendo da un tema scelto e discusso dai ragazzi, si attuano alcune iniziative. Ha delle difficoltà finanziarie. Viene distribuito alla sola sezione distaccata dove si effettua il tempo pieno.

LA PARROCCHIA.

a) "La Voce" è il giornale di S. Maria Goretti, usato per avvicinare la gente alla parrocchia e per tenere più uniti i ragazzi del gruppo. I parrocchiani hanno risposto negativamente ed il gruppo è rimasto piuttosto scoraggiato, per cui il futuro del giornalino è incerto.

b) "Speciale CG". Nella nuova edizione Speciale CG attraverso filoni fissi per ogni numero (consiglio comunale, cultura, pastorale, problemi cittadini) tenta di affrontare la realtà di Latina con occhio critico, cercando di formulare proposte di facile e immediata applicazione.

c) 3 "Realtà". Il gruppo dell'Immacolata ha iniziato l'attività del giornalino per devolvere il ricavato ad un gruppo di bambini bisognosi. Nel Dicembre '73 hanno smesso la pubblicazione perchè il gruppo si è orientato verso altri interessi. Il loro giornale è stato accolto come il classico santino delle offerte e di questo sono rimasti parecchio delusi. Hanno intenzione di riprenderlo però partendo da nuove basi.

IL BORGO.

a) "Camminiamo insieme". Un gruppo di ragazzi di B. Sabotino ha tentato di avvicinare la gente alla vita della parrocchia ed ha trovato nel giornalino un modo di farsi sentire e di farsi conoscere. L'ambiente del borgo nei primi tempi è stato indifferente.

b) "Vita di casa nostra". Questo giornalino si è inserito nella realtà di B. Podgora e della Chiesuola dove esiste un consiglio di borgo e uno di frazione. Affronta i problemi locali rispecchiando i sentimenti e la mentalità della sua gente nel rispetto del loro linguaggio e delle loro usanze.

CENTRO DI INTERESSE PARTICOLARE.

Il giornale del circolo Universitario tratta argomenti destinati ai soli soci. Avrebbero intenzione di allargare il discorso alle altre persone ma per il momento hanno problemi di partecipazione interna. Hanno avuto una sovvenzione di Lit. 500.000 dall'opera universitaria. Altri tentativi sono stati fatti da alcuni gruppi (Scout S. Marco, Latina Scalo) e da un gruppo di persone tra cui l'on. Carelli; Gianni D'Achille e il prof. Capirci con il giornale "Impegni Comuni", stampato per tutto il 1972. "Impegni Comuni" ha cessato le pubblicazioni per deficit economico, per la mancanza di organizzazione interna.

DISPONIBILITA' ALLA COLLABORAZIONE.

Dalla nostra inchiesta ci sembra che emergano alcuni costanti. La prima è la disponibilità dei vari giornalini a continuare il loro lavoro purchè non rimangano isolati e ognuno dia il proprio contributo, compreso quello economico. La seconda è che più di 3000 nuclei familiari sono avvicinati, in un modo o nell'altro, dai giornalini. Inoltre, chi più chi meno, essi toccano la realtà quotidiana della gente molto di più delle pagine locali di un Tempo o un Messaggero e si pongono nei confronti di questi giornali come valida alternativa. Ed infine sarebbe ora che i giornalini fossero considerati dai quotidiani e da chi ha in mano il potere, non come fenomeni isolati di poche persone idealiste, ma come realtà a cui poter dare una mano e non solo nei momenti di difficoltà. Dopotutto la libertà di stampa è il frutto della pluralità dell'informazione. Ci sembra giusto a questo punto tirar fuori delle proposte/

- 1) Promuovere un incontro tra le redazioni dei giornalini, i partecipanti al 1° Corso di Giornalismo e coloro che sono interessati al problema. L'incontro è stato fissato per il 12 Giugno alle 17,30 presso il Consorzio per i Servizi Culturali. Il tema è: SITUAZIONE DELLA STAMPA DILETTANTISTICA E MEZZI PER SOSTENERLA.
- 2) La Biblioteca richiama le copie dei giornalini, mettendole a disposizione del pubblico.
- 3) In vista di un eventuale 2° Corso di Giornalismo, il Consorzio si impegna a riunire le redazioni dei giornalini e i partecipanti al 1° Corso, per discutere con loro il probabile tema, i contenuti e le modalità.

Gian Piero e Roberto

N.B. Speciale C.G. non è in vendita nè per i partiti, nè per la Montedison di Cefis...